

GISEC S.p.A.

PARERE DI CONGRUITA'

Firenze, 20 settembre 2022

Sommario

1. FINALITÀ DELL INCARICO	3
2. AMMISSIBILITA' DELLA OPERAZIONE A LEGISLAZIONE VIGENTE	3
3. RACCOLTA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI UTILI ALLA STIMA	5
4. BREVE PRESENTAZIONE DELLA GISEC S.p.A.....	7
4.1. IL BILANCIO 2021 E L'ANDAMENTO DI GESTIONE NELL'ULTIMO TRIENNIO	21
5. ANALISI DI DETTAGLIO	40
5.1. ATTO TRANSATTIVO DI RICONOSCIMENTO E REGOLAZIONE DEL DEBITO FRA SMA CAMPANIA SPA E GISEC SPA	40
5.2. IL TEMA DEI CREDITI E L'ACCORDO DI CESSIONE.....	43
6. QUESTIONI APERTE E CONCLUSIONI	48

1. FINALITÀ DELL'INCARICO

Il sottoscritto Prof. Stefano Pozzoli, con studio professionale in Via Guido Monaco 29, in Firenze, Professore Ordinario di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Studi Aziendale ed Economici della Università di Napoli Parthenope, dottore commercialista iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Firenze e Revisore Legale, ha ricevuto l'incarico da parte dell' Ente d'Ambito Caserta, di effettuare una analisi opportunità di acquisire GISEC S.p.A. (d'ora in poi GISEC o Società o azienda).

Il lavoro verterà su alcuni aspetti strettamente inerenti alla continuità aziendale e che tengono conto della novità di sostanza, intervenuta a seguito dell'accordo transattivo stipulato con SMA Campania SpA (quale mandataria della Regione Campania) e della successiva approvazione, in data 21/09/2021.

1. Valutazione dei rischi e lettura di dati analitici rispetto alle potenziali aree di criticità della gestione;
2. Congruità della richiesta economica prevista di circa euro 235.000.

2. AMMISSIBILITA' DELLA OPERAZIONE A LEGISLAZIONE VIGENTE

Prodromico a tutto ci pare la verifica di ammissibilità della acquisizione di una partecipazione in house providing da parte degli Enti di Ambito.

In astratto, infatti, l'acquisizione di una società che gestisce impianti può suscitare perplessità, considerato il ruolo attribuito dal d.lgs. 152/2006 agli ATO ed al fatto che le infrastrutture vengono affidate al gestore (anche se accade che alcuni impianti possano rimanere "esterni", rispetto al perimetro degli impianti rientranti nell'affidamento e coordinati attraverso specifiche convenzioni). È pur vero, però, che per parte loro, certamente i soggetti gestori risultano spesso partecipati in via diretta da quegli stessi Comuni che pure partecipano (obbligatoriamente) l'ATO.

Ancora, la Corte costituzionale ha infatti rilevato che l'autorità d'ambito rientra indubbiamente tra le «pubbliche amministrazioni, enti pubblici o loro aziende o strutture» con applicazione del d.lgs. n. 165/2001 (Corte Cost.,

Sentenza n. 226/2012; nel caso di specie, la Consulta ha affermato che l'Autorità d'ambito per la gestione del servizio idrico pugliese ATO Puglia va annoverata essa stessa tra gli «enti locali»).

Posto che il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, co. 1 e 2, co. 1, lett. a), riconduce nel campo applicativo della norma le amministrazioni pubbliche come definite dal d.lgs. 165/2001, ne deriverebbe dunque che l'ATO dovrebbe seguire le disposizioni del d.lgs. 175/2016, valutando la possibilità di detenere partecipazioni alla luce di quanto previsto dallo stesso Testo unico, a partire dall'art. 4 che definisce i vincoli di scopo rispetto alle attività istituzionali e le attività ammissibili (ad esempio, l'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente).

Ci pare che comunque la acquisizione di partecipazioni non risulti in conflitto con le attribuzioni proprie degli ATO ai sensi della Legge regionale 26/05/2016, n. 14, e segnatamente con gli artt. 25 e ss.

Per altro pare confermare la ammissibilità della scelta anche il Consiglio di Stato (Sentenza 7476/2021) che, per quanto riferita al SII e non ai rifiuti, sottolinea come l'assemblea di ATO, permette il controllo analogo congiunto, che «... è in ogni caso assicurato dall'esterno della società, attraverso la conferenza dei sindaci».

Esaminando l'elenco Anac ex art. 192 del D.Lgs. 50/2016, a conferma di questa impostazione, si ritrovano dei casi di ATO che hanno regolarmente effettuato l'iscrizione di loro soggetti partecipati in house riferite:

- l'Ente di Governo dell'ATO n. 4 "Cuneese" (servizio idrico) e
- l'Ente d'Ambito Salerno (rifiuti).

In particolare, l'Ente d'Ambito Salerno, ha acquistato la totalità della partecipazione detenuta dalla Provincia di Salerno nella società Ecoambiente Salerno Spa, rifacendosi proprio all'inquadramento quale ente locale ed alle relative norme del TUSP.

Non ci risultano deliberazioni a riguardo da parte della Corte dei conti, né dell'AGCM.

In ogni caso i precedenti osservati, comunque, consentono di considerare l'operazione come realizzabile, a normativa vigente.

Si ricorda, però, che la legge per la concorrenza (l. 118/2022) ha previsto, tra gli indirizzi di delega di cui all'art. 8, c. 2, una lettera c) che recita "ferme restando le competenze delle autorità indipendenti in materia di regolazione economico-tariffaria e della qualità, razionalizzazione della ripartizione dei poteri di regolazione e di controllo tra tali soggetti e i diversi livelli di governo locale, prevedendo altresì la separazione, a livello locale, tra le funzioni regolatorie e le funzioni di diretta gestione dei servizi e il rafforzamento dei poteri sanzionatori connessi alle attività di regolazione". Questo, insieme alle incertezze che le disposizioni introducono sugli affidamenti in house e sull'allungamento dei tempi imposti dalla modifica dell'art. 5 del TUSP, che rende obbligatorio il parere della Sezione di Controllo della Corte dei Conti in merito all'acquisizione di società, suggerisce di effettuare l'operazione in tempi il più possibile brevi.

Va altresì segnalato che lo schema di decreto legislativo sul riordino dei spl all'art. 6 sembra precludere per il futuro la detenibilità di una partecipazione diretta degli enti d'ambito nelle società di gestione. Questo tema andrà attentamente monitorato nell'immediato futuro.

3. RACCOLTA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI UTILI ALLA STIMA

Il sottoscritto, per lo svolgimento dell'incarico, ha richiesto ed esaminato i seguenti documenti contabili ed extracontabili:

- Statuto Societario GISEC S.p.A.;
- Visura Camerale GISEC S.p.A.;
- Dotazione Impiantistica in Provincia di Caserta 2022;
- Bilancio approvato al 31/12/2021 (Nota integrativa, Relazione sulla gestione, Relazione sul governo societario, Rendiconto Finanziario e Rendiconto della gestione 2021 nota informativa);

- Bilancio al 31/12/2020 (Nota integrativa e Relazione sulla gestione);
- Bilancio al 31/12/2019 (Nota integrativa e Relazione sulla gestione);
- DSO 2021 ageing;
- Aggiornamento del Piano Industriale - maggio 2015;
- Tavolo tecnico per attuazione della legge n.14/2016 sul passaggio delle dotazioni industriali e delle competenze dalla Provincia di Caserta all'Ente d'Ambito Caserta – ATO rifiuti CE, partecipato da: Regione Campania, Provincia di Caserta, EDA Caserta;
- B.E. anno 2022 - CDA 25.03.22 – Determinazione tariffa provvisoria di conferimento anno 2022;
- BF anno 2022 - CDA 25.03.22 - Trasmissione budget finanziario anno 2022;
- VALUTAZIONE BENI con fascicolo A – Trasmissione documentazione peritale – servizio per il supporto relativo alla perizia tecnica di rivalutazione vari cespiti – riferim. Com/Int 1331;
- VALUTAZIONE IMPIANTI con fascicolo B – Elenco e valutazione aree e impianti in disponibilità GISEC S.p.A.;
- Fitti FIBE – atto ricognitivo terreni ex FIBE prov CE – GISEC;
- Atto transattivo di riconoscimento e regolazione del debito fra SMA Campania e GISEC;
- Cessione di crediti in luogo dell'adempimento – Atto notarile;
- Contratto di cessione fra GISEC S.p.A. e la Regione Campania;
- Pec notifica atti cessione;
- Dichiarativi fiscali – Dichiarazione IVA 2021; IRAP 2021, REDDITI 2021 Società di Capitali.

Non ci è stato ancora fornito un elenco dei contenziosi passivi con relativo report legale ma ci viene assicurato che non ci sono situazioni di rilievo da rappresentare.

Nel fare le nostre valutazioni si è fatto pieno affidamento in quanto comunicatoci dal management.

Compito del redattore, dunque, non è stato un audit contabile o fiscale quanto acquisire informazioni al fine di valutare, in un contesto che si assume

di piena lealtà e correttezza, la fattibilità economico-finanziaria e quindi la convenienza della operazione.

4. BREVE PRESENTAZIONE DELLA GISEC S.p.A.

GISEC S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'articolo 20 della L.R. n. 4/2007, così come modificata dalla L.R. n. 4/2008, con l'obiettivo di gestire il ciclo integrato dei rifiuti nella provincia di Caserta.

Il 10 agosto 2017 la Società ha modificato lo Statuto in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 175/2016.

Socio Unico della Società è la Provincia di Caserta.

Con Decreto Presidenziale n. 8 del 7 Luglio 2010, sono stati trasferiti alla GISEC tutti i compiti e le attività connesse alla gestione delle fasi di smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati, così come disciplinati dalla L. n. 26/2010 e, in particolare, anche quelli connessi alla gestione degli impianti esistenti di competenza della Provincia di Caserta già assegnati alla GISEC dal 1° Gennaio 2010, nonché quelli in via di conferimento e quelli connessi alla realizzazione degli impianti che la programmazione regionale riterrà necessaria per il raggiungimento dell'autosufficienza provinciale nella gestione dei rifiuti solidi urbani.

Identificata quale società a totale partecipazione pubblica di cui alla lettera n dell'art. 2 del D. Lgs. 175/2016 ovvero società a controllo pubblico di cui alla lettera m del medesimo articolo, svolge un servizio di interesse economico generale ed ha come scopo sociale l'esercizio del servizio di gestione degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali connesse al ciclo integrato dei rifiuti di proprietà della Provincia di Caserta che vengono concessi in comodato alla società stessa.

In attuazione dell'oggetto sociale, la Società può esercitare anche le seguenti attività di:

- 1) Gestione degli impianti, dei beni e delle altre dotazioni acquisite e/o conferite dai soci, ivi comprese le discariche e gli impianti di smaltimento;
- 2) Progettazione, costruzione e/o gestione di impianti di trattamento, selezione e recupero dei rifiuti (urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi); di impianti (anche a tecnologia complessa) connessi al ciclo integrato dei rifiuti; di impianti di cogenerazione (energia elettrica ed energia termica) e di reti di teleriscaldamento; di impianti energetici di trattamento con riutilizzo anche di fonti rinnovabili o rifiuti; di sistemi di raccolta, stoccaggio, trattamento, centri di compattazione, nonché di impianti di selezione, smaltimento e compostaggio;
- 3) Progettazione, costruzione e gestione di impianti (e di tutte le strutture ad essi connesse) per il trattamento, la termocombustione ed ogni forma di smaltimento dei rifiuti di qualsiasi specie e natura; di impianti (e di tutte le strutture ad essi connesse) per la selezione e il recupero dei rifiuti ingombranti; di impianti (e di tutte le strutture ad essi connesse) per il recupero dei R.A.E.E.; di impianti per il trattamento dei reflui, fanghi e rifiuti solidi provenienti da attività industriali; di infrastrutture (ed altre opere impianti di interesse pubblico) inerenti la gestione e la salvaguardia ambientale (o comunque a valenza ecologica ed ambientale);
- 4) Trattamento, recupero, riutilizzo, riciclaggio, stoccaggio, deposito temporaneo e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, nonché la commercializzazione dei prodotti derivati, ivi compresa l'energia derivata dagli impianti di cui ai punti precedenti;
- 5) Attività di gestione tecnica manutentiva di impianti connessi e strumentali all'oggetto sociale;
- 6) Elaborazione di progetti e attività per ridurre i consumi energetici, per incentivare lo sviluppo di energie rinnovabili e la realizzazione e gestione di interventi nel campo dei servizi energetici;
- 7) Attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e ogni altro intervento di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati;
- 8) Attività di autotrasporto per conto terzi al fine di adempiere agli scopi societari.

L'attività di progettazione a cui si fa riferimento è da intendere unicamente finalizzata alla costruzione degli impianti sopra indicati e, pertanto, resta esclusa qualsiasi attività di progettazione autonoma a favore di terzi estranei alla società.

La Società, *ope legis*, risulta affidataria da parte della Provincia di Caserta della rete impiantistica afferente al ciclo integrato dei rifiuti destinato al trattamento dei rifiuti indifferenziati provenienti dal territorio Provinciale, intrattenendo unicamente rapporti con i relativi Comuni.

GISEC si pone tra le principali realtà impegnate nel settore ambiente a livello Provinciale e Regionale nell'ambito della tritovagliatura e separazione in differenti prodotti (attualmente identificati come frazione secca, umida e stabilizzata) del rifiuto urbano residuale proveniente dai Comuni. Ad oggi, infatti, il sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani in provincia di Caserta si articola sulla seguente impiantistica:

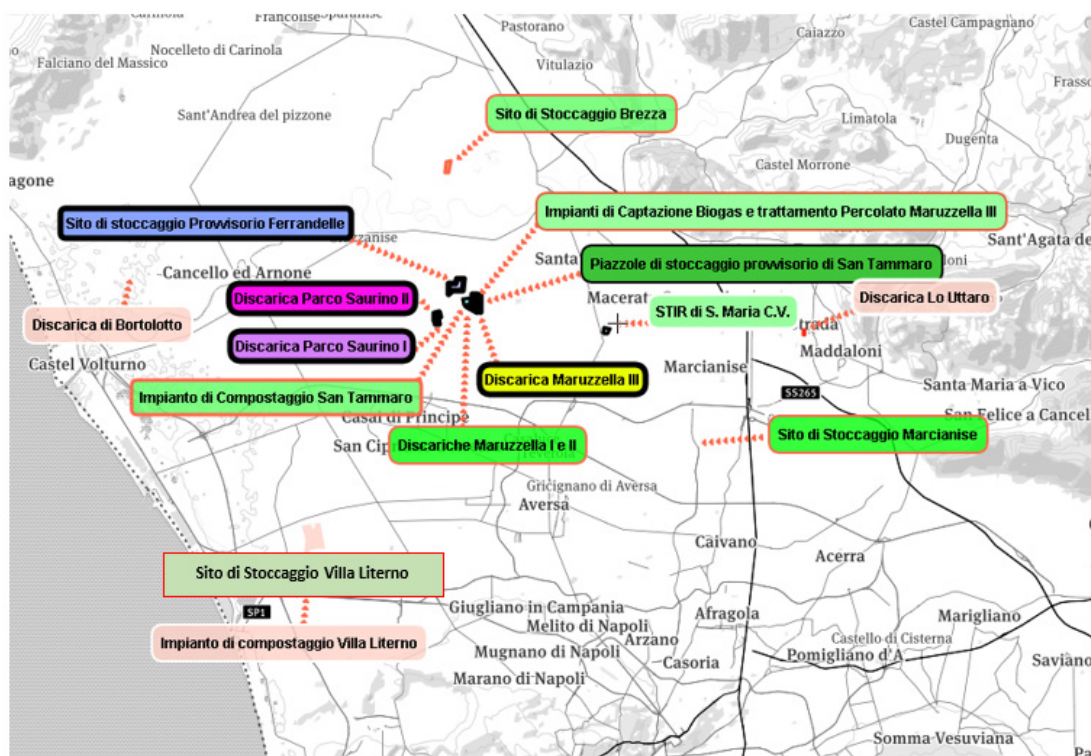


Fig. 1 - Inquadramento generale dell'impiantistica sul territorio della Provincia di Caserta

Lo **STIR (Stabilimento Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti)** di **Santa Maria Capua Vetere**, è un impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani, gestito dalla Società dal 1° gennaio 2010; ha una potenzialità nominale di circa 1205tn/g - 361.500tn/a. Nella realtà vengono trattati circa 200.000 tonnellate/anno di rifiuti e quindi circa 660tn/g (300 gg lavorativi). Lo STIR è ubicato nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), in località Spartimento, a sud ovest del centro abitato (Foto 1 e 2). L'impianto è inserito in un contesto prevalentemente agricolo; a sud ovest è ubicato l'Istituto Penitenziario, mentre ad est la Strada Statale SS7bis.



Foto 1. Inquadramento dell'area.



Foto 2 – Stabilimento di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti di S. Maria Capua Vetere (CE).

L'esercizio è autorizzato, con AIA DD 85 del 29/06/2022, al trattamento di 361.700tn/anno di rifiuti urbani residuali da raccolta differenziata. L'impianto occupa una superficie complessiva pari a 64.000 m², ripartiti come segue:

- superficie coperta: 19.910 m²;
- superficie scoperta pavimentata impermeabilizzata: 26.190 m²;
- superficie scoperta non pavimentata: 17.900 m².

Lo stabilimento è costituito nel complesso da quattro edifici coperti:

1. edificio accettazione/selezione/imballaggio;
2. edificio di stabilizzazione MVS;
3. edificio di stabilizzazione MVA;
4. edificio di raffinazione.

Inoltre, l'impianto è provvisto di una palazzina ad uso uffici e di sezioni di impianto destinate al trattamento dell'aria esausta (scrubber e biofiltri) e dei reflui (impianto di trattamento acque tecnologiche).

Nello STIR vengono trattati sia RSU, che frazione secca derivante dalla raccolta differenziata. Questo importante complesso ha recentemente subito un profondo restyling, che andrà a migliorare l'aspetto di questa struttura che svolge una funzione molto importante. Vi sono differenti ambienti in ognuno dei quali si svolgono precise attività, dalla registrazione degli automezzi in ingresso all'invio della frazione secca, separata dai rifiuti, al termovalorizzatore.

Il processo produttivo vero e proprio parte dall'edificio fossa, che comprende la fossa di scarico dei rifiuti, il sistema di raccolta tramite carroponete e di alimentazione degli impianti di triturazione. Successivamente, all'interno dell'edificio tritovagliatura/imballaggio RU, si provvede alla triturazione dei RU e si dipartono le linee di nastri trasportatori che portano il rifiuto ai successivi stadi di deposito temporaneo della frazione organica o di produzione delle balle di frazione secca del rifiuto urbano. Negli edifici di deposito la frazione umida tritovagliata (FUT) viene stoccata fino al caricamento direttamente sugli autocarri per il trasporto a discarica. Pertanto, il processo è finalizzato al recupero delle seguenti frazioni merceologiche:

- ✓ una frazione secca del rifiuto urbano confezionato in balle (Altri rifiuti – compresi materiali misti – prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11 – CER 19.12.12), da utilizzare per la combustione in un forno a griglia e conseguentemente per produzione di energia elettrica da immettere nella rete nazionale;
- ✓ una frazione organica non stabilizzata (parte di RU e simili non compostata – CER 19.12.12) da smaltire in discarica;
- ✓ metalli ferrosi da immettere nel circuito delle materie prime secondarie;
- ✓ materiali ingombranti da avviare a recupero o a smaltimento.

Diversi siti di stoccaggio provvisorio "ex-Fibe", alcuni dei quali sottoposti a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013, e, successivamente, passati alle Province territorialmente competenti ed alle rispettive società provinciali per la sola gestione. I siti suddetti sono:

- **Pozzo Bianco (S. Maria La Fossa)**, di 238.000 mq, in cui venivano stoccate 69.183tn di rifiuti CER 19.12.12 (3 piazzole) (Foto 3). Attualmente sono in corso di ultimazione le operazioni di evacuazione di tutte le balle e successiva messa in sicurezza d'emergenza delle piazzole da parte della Regione Campania.



Foto 3 – Vista satellitare sito di S. Maria La Fossa (CE).

- **Brezza (Capua)**, di 132.000 mq, in cui venivano stoccate 139.156tn di rifiuti CER 19.12.10 (31 piazzole); il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013 (Foto 4). Attualmente sono in corso di ultimazione le operazioni di evacuazione di tutte le balle e successiva messa in sicurezza d'emergenza delle piazzole da parte della Regione Campania.



Foto 4 – Vista satellitare sito di Brezza-Capua (CE)

- **Area Depuratore (di Marcianise)**, di 6.000 mq, in cui venivano stoccate 21.878tn di rifiuti CER 19.12.12 (1 piazzola); il sito è stato sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013 (Foto 5). Attualmente il sito risulta completamente svuotato e la platea in cls della piazzola risulta coperta con telo in HDPE.



Foto 5 – Vista satellitare sito di Marcianise (CE)

- **Lo Spesso (Villa Literno)**, di 742.000 mq, in cui venivano stoccate 2.102.748tn di rifiuti CER 19.12.10/12 (71 piazzole), sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013 (Foto 6). Nel sito sono in corso le operazioni di svuotamento di alcune piazzole da parte della Regione Campania.



Foto 6 – Vista satellitare sito di Villa Literno (CE)

I siti di stoccaggio (Pozzo Bianco - Brezza - Area Depuratore Marcianise - Lo Spesso) svolgono sostanzialmente attività consistenti in:

- I. Verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio unità produttive (reti idriche, elettrici, ecc);
- II. Verifica e manutenzione delle opere presenti (recinzione, viabilità);
- III. Prelievo (da appositi pozzetti) del percolato prodotto dalle piazzole del rifiuto abbancato;
- IV. Monitoraggi ambientali per la composizione chimica- biologica del percolato;
- V. Attività di disinfestazione dell'aria.

Diverse discariche e siti di stoccaggio provvisori, gestiti fino al 29/02/2012 dal Consorzio Unico di Bacino art. Caserta e poi dalla GISEC a partire da 01.03.2012, per curarne la vigilanza e lo smaltimento del percolato ivi prodotto. Di seguito i siti suddetti:

- **Discarica di Parco Saurino I e II + ampliamento**, dove al 31/12/2012 risultavano stoccate circa 1.057.000tn di rifiuti CER 19.12.12, 19.05.01, 20.01.03 (Foto 7);



Foto 7 – Vista satellitare scaricata di Parco Saurino I, II + ampliamento (S. Maria La Fossa CE)

- **Discarica di Bortolotto**, dove al 31/12/2012 risultavano stoccate circa 340.000tn di rifiuti CER 19.12.12, 19.05.01, 20.01.03 (Foto 8);



Foto 8 – Vista satellitare scaricata di Bortolotto (Castel Volturno CE)

- **Discariche di Maruzzella I e II**, dove al 31/12/2012 risultavano stoccate complessivamente 1.340.847tn di rifiuti CER 20.03.01 (Foto 9);



Foto 9 – Vista satellitare discariche di Maruzzella 1 e 2 (S. Tammaro CE)

- **Discarica di Lo Uttaro**, discarica sequestrata, dove al 31/12/2012 risultavano stoccate circa 202.923tn di rifiuti CER 19.12.12 e 19.05.01 (Foto 10);



Foto 10 – Vista satellitare discarica di Lo Uttaro (Caserta)

- **Sito di stoccaggio di Ferrandelle**, sito sequestrato, dove al 01/03/2012 risultavano stoccate circa 430.000tn di rifiuti CER 20.03.01 e 19.05.01 (Foto 11).



Foto 11 – Vista satellitare sito di Ferrandelle (S. Maria La Fossa CE)

- **La discarica "Marruzzella III"** di S. Tammaro (Foto 12) è in gestione alla GISEC dal giugno 2019. La discarica aveva una capacità di smaltimento totale di 1.545.800mc. Attualmente la capacità ricettiva risulta esaurita ad eccezione dell'abbandonamento di circa 5.900tn di biostabilizzato per copertura giornaliera. La chiusura della discarica ha comportato lo smaltimento della frazione umida tritovagliata (stabilizzata e non) prodotta dallo STIR, a partire dal 2020, presso impianti di destino fuori regione, determinando un notevole costo aggiuntivo rispetto a quello sostenuto precedentemente.



Foto 12– Vista satellitare discarica di Maruzzella 3 (S. Tammaro CE)

- **Impianto per la captazione di biogas presso la discarica Marruzzella III.** Nell'area dei servizi della discarica Marruzzella III è stato ultimato, anche se per il momento non è in funzione ed è in attesa di autorizzazione all'esercizio (AIA), l'impianto per la captazione del biogas (Fig. 1, 2). È posizionato nell'area servizi ed è a nord rispetto all'area della discarica. L'impianto è destinato alla captazione di biogas prodotto nei processi di degradazione dei rifiuti conferiti presso la discarica di San Tammaro (Marruzzella III). Il biogas captato (Fig. 3) sarà convogliato a tre combustori ad alta temperatura e ad un sistema di recupero energetico con produzione di energia elettrica, tramite n.3 gruppi elettrogeni.

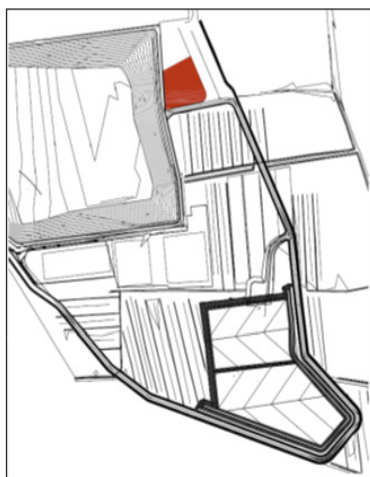


Fig. 1 - Inquadramento area servizi

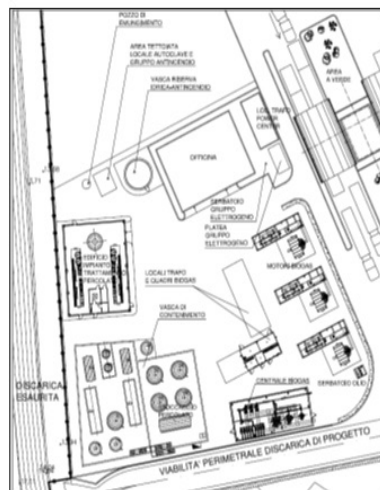


Fig. 2 - Dettaglio area servizi

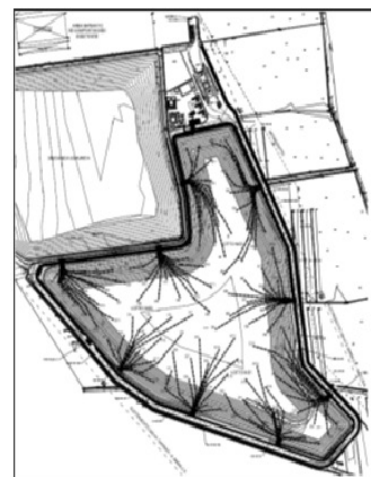


Fig. 3 - Rete captazione biogas

- **Impianto per il trattamento del percolato presso la discarica Marruzzella III.** Nell'area dei servizi della discarica Marruzzella III, oltre all'impianto di captazione biogas, è stato ultimato ed è in attesa di aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio (AIA) - modifica non sostanziale a seguito della sperimentazione di uno scrubber per il trattamento dell'aria esausta - anche un impianto per il trattamento del percolato (Fig. 2 precedente). L'impianto è destinato al trattamento del percolato prodotto nella discarica di San Tammaro (Marruzzella III) e dei percolati prodotti nelle altre discariche individuate all'art. 9 della Legge n.123/2008 di conversione con modificazioni del D.L. 23 maggio 2008 n.90, recante "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza

nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”. Attualmente l’impianto è autorizzato al trattamento del solo percolato prodotto dalla discarica. L’impianto con trattamento ad osmosi inversa comprende due moduli con portata di trattamento pari a 150 mc/g cadauno.

- **Impianto di compostaggio di S. Tammaro.** Nell’area del complesso delle discariche di Marruzzella (S. Tammaro CE) è presente un impianto di compostaggio (Foto 13) di titolarità regionale, la cui costruzione risulta incompleta. La capacità di progetto dell’impianto risulta essere pari a 30.000tn/anno.

Per il passaggio di titolarità dell’impianto e per il completamento dello stesso sono state trasmesse diverse proposte alla stessa Regione Campania che, al momento, non hanno prodotto l’esito sperato.



Foto 13 – Vista satellitare impianto di compostaggio (S. Tammaro CE)

Le discariche (Parco Saurino I e II con ampliamento - Bortolotto - Maruzzella 1 - Maruzzella 2 - Maruzzella 3 - lo Uttaro - Ferrandelle), attualmente, svolgono nell’unità produttiva le attività previste nei piani di gestione post-operativa, manutenzione, sorveglianza e controllo, quali:

- I. Verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio unità produttive (reti idriche, elettriche, ecc);

- II. Verifica e manutenzione delle opere presenti (recinzione, viabilità);
- III. Prelievo (da appositi pozzetti) del percolato prodotto dalle piazzole del rifiuto abbancato;
- IV. Monitoraggi ambientali per la composizione chimica- biologica del percolato;
- V. Attività di disinfestazione dell'aria.

4.1. IL BILANCIO 2021 E L'ANDAMENTO DI GESTIONE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Un elemento ovviamente rilevante è il bilancio al 31.12.2021, in quanto una sua analisi ci consente di valutare al meglio la situazione corrente.

Sintetizzando per grandi linee l'attuale situazione della gestione dei rifiuti solidi nella Provincia di Caserta e considerato che la percentuale di raccolta differenziata per l'ATO della Provincia di Caserta nell'anno 2020 si attestava intorno al 53,19%, in aumento rispetto al 51,8% del 2019, relativamente alle quantità di rifiuti conferiti e prodotti presso lo STIR di S. Maria C.V. nell'esercizio 2021 si evidenzia un conferimento di 204.104tn di rifiuti indifferenziati CER 20.03.01, di cui 6.722,74tn provenienti da alcuni Comuni della Provincia di Benevento e 64,34tn provenienti da alcuni Comuni della Provincia di Avellino; mentre sono stati smaltiti i rifiuti CER 19.12.12 (FST) per 110.342tn, i rifiuti CER 19.12.12 (FUT) per 16.520tn ed i rifiuti CER 19.05.01 (FUTS) per 52.693tn.

Si riepiloga brevemente l'attuale impiantistica dedicata al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani in Provincia di Caserta:

- I. lo STIR di S. Maria C.V. (gestito dalla GISEC dal 1° gennaio 2010) che ha una potenzialità nominale di circa 1.205tn/gg e 361.700tn/anno;
- II. diversi siti di stoccaggio provvisorio "ex-Fibe", alcuni sottoposti a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013 e successivamente passati alle Province territorialmente competenti. Di seguito i siti suddetti:
 - ✓ Pozzo Bianco (S. Maria La Fossa) di 238.000 mq, dove sono stoccate 69.183tn (CER 19.12.12) su 4 piazzole, unico sito non sequestrato;

- ✓ Brezza (Capua) di 132.000 mq, dove sono stoccate 139.156tn (CER 19.12.10) su 31 piazzole, sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013;
 - ✓ Area Depuratore (di Marcianise) di 6.000 mq, dove erano stoccate 21.878tn (CER 19.12.12) su 1 piazzola, sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013. Nell'anno 2017 i rifiuti ivi stoccati sono stati completamente evacuati;
 - ✓ Lo Spesso (Villa Literno) di 742.000 mq, dove sono stoccate 2.102.748tn (CER 19.12.10/12) su 71 piazzole, sottoposto a sequestro giudiziario fino al 17/12/2013;
- III. diverse discariche e siti di stoccaggio provvisori, gestiti fino al 29/02/2012 dal Consorzio Unico di Bacino art. Caserta e poi dalla GISEC a partire da 01.03.2012, per curarne la vigilanza e il trattamento del percolato. Di seguito l'elencazione dei siti:
- ✓ Parco Saurino I e II con ampliamento, dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 1.057.000tn di rifiuti (discarica sequestrata);
 - ✓ Bortolotto, dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 340.000tn di rifiuti;
 - ✓ Maruzzella 1, dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 523.392tn di rifiuti CER 20.03.01;
 - ✓ Maruzzella 2, dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 757.156tn di rifiuti CER 20.03.01, oltre a 60.299tn dello stesso CER tra Maruzzella 1 e 2;
 - ✓ Lo Uttaro (discarica sequestrata), dove al 31/12/2012 sono stoccate circa 202.923tn di rifiuti CER 19.12.12 e CER 19.05.01;
 - ✓ Ferrandelle (sito sequestrato), dove al 01/03/2012 erano stoccate circa 430.000tn di rifiuti (CER 20.03.01 e 19.05.01), oggi interamente svuotato da ogni tipo di rifiuto;
 - ✓ Maruzzella 3, in gestione alla GISEC da giugno 2019.

Va detto che, per quanto riguarda la gestione dei flussi di rifiuti, i flussi interprovinciali ed extra provinciali vengono costantemente monitorati. I dati statistici relativi agli impianti ed ai siti in gestione alla GISEC vengono successivamente elaborati in report giornalieri, settimanali e mensili, e trasmessi alla direzione tecnica ed agli uffici preposti. In tal senso gli obiettivi raggiunti nell'esercizio 2021 sono relativi all'efficientamento del processo di

gestione degli RSU conferiti in impianto STIR; alla riduzione dei rischi derivanti dal conferimento di rifiuti non conformi ed alla garanzia di un adeguato livello di formazione ed informazione del personale.

Di seguito si riportano gli schemi di stato patrimoniale a liquidità esigibile e conto economico a valore aggiunto dell'ultimo triennio:

Stato Patrimoniale Liquidità Esigibilità

	2019		2020		2021	
	€	%	€	%	€	%
Immobilizzi materiali netti	716.021	0,8%	1.077.329	1,2%	1.215.234	1,2%
Immobilizzi immateriali netti	227.440	0,3%	484.171	0,5%	1.511.017	1,5%
Immobilizzi finanziari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	943.461	1,1%	1.561.500	1,7%	2.726.251	2,7%
Rimanenze	491.276	0,6%	725.346	0,8%	995.241	1,0%
Crediti commerciali a breve	65.889.517	74,0%	57.670.211	61,7%	65.738.533	65,0%
Crediti comm. a breve verso gruppo	509.210	0,6%	409.210	0,4%	409.210	0,4%
Crediti finanziari a breve verso gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve	9.451.016	10,6%	9.144.442	9,8%	8.730.681	8,6%
Ratei e risconti	364.535	0,4%	310.029	0,3%	273.648	0,3%
Liquidità differite	76.214.278	85,6%	67.533.892	72,2%	75.152.072	74,4%
Attività finanziarie a breve termine	0	0,0%	5.000.000	5,4%	5.000.946	5,0%
Cassa, Banche e c/c postali	11.402.105	12,8%	18.660.607	20,0%	17.197.236	17,0%
Liquidità immediate	11.402.105	12,8%	23.660.607	25,3%	22.200.182	22,0%
TOTALE ATTIVO A BREVE	88.107.659	98,9%	91.919.845	98,3%	98.347.495	97,3%
TOTALE ATTIVO	89.051.120	100,0%	93.481.345	100,0%	101.073.746	100,0%
Patrimonio Netto	3.243.577	3,6%	3.483.138	3,7%	3.776.345	3,7%
Fondi per Rischi e Oneri	12.188.796	13,7%	12.107.514	13,0%	10.617.324	10,5%
Fondo TFR	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a lungo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo verso gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanziari a lungo verso gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE DEBITI A LUNGO	12.188.796	13,7%	12.107.514	13,0%	10.617.324	10,5%
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	15.432.373	17,3%	15.590.652	16,7%	14.393.669	14,2%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a breve	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	66.796.555	75,0%	71.734.487	76,7%	80.210.145	79,4%
Debiti commerciali a breve verso gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanziari a breve verso gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti a breve termine	6.822.192	7,7%	6.156.206	6,6%	6.469.932	6,4%
TOTALE DEBITI A BREVE	73.618.747	82,7%	77.890.693	83,3%	96.600.077	85,8%
TOTALE PASSIVO	89.051.120	100,0%	93.481.345	100,0%	101.073.746	100,0%

Conto Economico a valore aggiunto

	2019		2020		2021	
	€	% ricavi	€	% ricavi	€	% ricavi
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	41.964.630	100,0%	39.716.780	100,0%	40.855.430	100,0%
(+/-) Var. rimanenze prodotti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Incrementi di imm.ni per lav. interni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Altri ricavi	7.755	0,0%	12.535	0,0%	3.760.059	9,2%
Valore della produzione operativa	41.972.385	100,0%	39.729.315	100,0%	44.615.489	109,2%
(-) Acquisti di merci	(2.140.219)	5,1%	(1.736.459)	4,4%	(2.235.816)	5,5%
(-) Acquisti di servizi	(29.517.960)	70,3%	(27.603.382)	69,5%	(32.983.795)	80,7%
(-) Godimento beni di terzi	(974.112)	2,3%	(979.104)	2,5%	(714.105)	1,7%
(-) Oneri diversi di gestione	(230.238)	0,5%	(107.944)	0,3%	(170.920)	0,4%
(+/-) Var. rimanenze materie	491.276	-1,2%	234.069	-0,6%	269.894	-0,7%
Costi della produzione	(32.371.253)	77,1%	(30.192.820)	76,0%	(35.834.742)	87,7%
VALORE AGGIUNTO	9.601.132	22,9%	9.536.495	24,0%	8.780.747	21,5%
(-) Costi del personale	(8.847.408)	21,1%	(8.446.058)	21,3%	(7.929.613)	19,4%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	753.724	1,8%	1.090.437	2,7%	851.134	2,1%
(-) Ammortamenti	(231.951)	0,6%	(339.286)	0,9%	(620.870)	1,5%
(-) Accantonamenti e svalutazioni	(4.404.498)	10,5%	(638.819)	1,6%	0	0,0%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(3.882.725)	-9,3%	112.332	0,3%	230.264	0,6%
(-) Oneri finanziari	(5.228)	0,0%	(5.756)	0,0%	(2.997)	0,0%
(+) Proventi finanziari	3.924.347	9,4%	1.244	0,0%	13.352	0,0%
Saldo gestione finanziaria	3.919.119	9,3%	(4.512)	0,0%	10.355	0,0%
RISULTATO CORRENTE	36.394	0,1%	107.820	0,3%	240.619	0,6%
(-) Altri costi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Altri ricavi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Saldo altri ricavi e costi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	36.394	0,1%	107.820	0,3%	240.619	0,6%
(-) Imposte sul reddito	(36.394)	0,1%	(21.335)	0,1%	52.588	-0,1%
RISULTATO NETTO	0	0,0%	86.485	0,2%	293.207	0,7%

Come si può notare dai prospetti riportati, l'andamento della gestione nell'esercizio 2021, nonostante l'inevitabile influenza dell'emergenza pandemica da COVID-19, è caratterizzato da un miglioramento del trend economico-gestionale; infatti, il bilancio 2021 chiude con un risultato economico positivo di euro 293.207, e, quindi, con un incremento netto di euro 206.722 rispetto all'esercizio 2020 e di euro 293.207 rispetto all'esercizio 2019. Difatti, il bilancio 2019 chiude in pareggio per effetto del conguaglio di fine anno operato in relazione alla tariffa; mentre il bilancio 2020 registra un risultato positivo di euro 86.485.

È altresì vero che questo "utile" risente della scelta di non effettuare accantonamenti e svalutazioni, che invece erano stati rilevanti negli anni precedenti come vedremo in seguito vi è stato anzi un rilascio di fondi rischi, a cui si è fatto ricorso non per coprire disequilibri ma per confermare la tariffa ai

livelli dell'anno precedente. Non risultano altresì presenti, tema generale in Regione Campania, adeguati accantonamenti per il post mortem, limitandosi la società a sostenere, tra i costi di esercizio, le spese a ciò dedicate.

Analizziamo ora l'evoluzione della gestione e dei risultati di bilancio nel triennio 2019-2021.

Il 2019 è stato caratterizzato da una serie di variabili che hanno causato una variazione in aumento della quota di corrispettivo per quell'esercizio. In particolare, nel corso dell'anno 2019 il servizio di trasporto rifiuti ed il servizio di sanificazione sono stati internalizzati ed hanno generato benefici economici consistenti in un risparmio complessivo pari ad euro 450.000 circa; ciò nonostante, si è registrato un incremento dei costi complessivi per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti presso impianti extra regionali/nazionali, pari al 35% in più rispetto all'anno precedente. Va detto, però, che l'aumento del costo complessivo per gli smaltimenti fuori regione va bilanciato con il minor costo sostenuto rispetto all'anno precedente per gli smaltimenti presso la discarica di Maruzzella III.

Per quanto riguarda i ricavi, il fatturato complessivo per l'esercizio 2019 è di euro 33.657.787, ma solo il 39% è stato materialmente incassato (euro 13.256.488). Al contrario, i fatturati incassati nel 2019, ma relativi ad esercizi precedenti, mostrano migliori percentuali di incasso e registrano una percentuale media di incasso complessiva pari al 75% circa del fatturato conseguito per gli anni 2013-2019. Difatti, risulta incassato:

- ✓ il 95% del fatturato 2013 - euro 43.478.482;
- ✓ l'84% del fatturato 2014 - euro 39.794.655;
- ✓ l'83% del fatturato 2015 - euro 34.163.802,43;
- ✓ il 76% del fatturato 2016 - euro 34.358.659;
- ✓ il 70% del fatturato 2017 - euro 31.496.548;
- ✓ il 65% del fatturato 2018 - euro 33.507.610.

La gestione relativa all'esercizio 2020, invece, è stata inevitabilmente caratterizzata dall'emergenza pandemica da COVID-19, che ha impattato negativamente sul trend economico-gestionale. Infatti, al fine di ridurre gli effetti del contagio, il Governo aveva varato misure restrittive con le quali

aveva disposto anche la chiusura di numerose attività produttive considerate non strategiche in quanto non produttrici di beni e servizi essenziali. La sospensione di queste attività ha causato la mancata produzione di rifiuti indifferenziati - si parla, ovviamente, di utenze non domestiche - e la perdita di fatturato da parte di GISEC con una contrazione dei ricavi pari a circa 1,6mln.

Inoltre, la gestione 2020 ha registrato, come ovvio che sia, una serie di costi necessari alla prevenzione della diffusione del coronavirus, riconducibili all'incremento degli interventi di sanificazione di tutti i siti in gestione ed all'incremento delle giacenze di dispositivi di protezione individuale (DPI).

Nonostante quanto detto, la Società ha evitato l'aumento della tariffa di conferimento ai Comuni serviti grazie alla combinazione della gestione ponderata degli input impiegati nel processo, della razionalizzazione progressiva dei costi del personale - nel 2020 si è registrato un minor costo di euro 400.000 circa - e dell'internalizzazione dei servizi (trasporto rifiuti e servizi edili/elettrici).

Altro elemento da considerare è il minor quantitativo di rifiuto smaltito fuori regione/nazione per effetto dei minori quantitativi trattati.

Per quanto riguarda i ricavi, il fatturato complessivo 2020 è stato pari ad euro 44.952.152, ma è stato materialmente incassato solo il 48% del fatturato complessivo (euro 21.377.692). Nell'esercizio 2020, inoltre, si è registrata una percentuale media di incasso complessiva pari all'80% circa del fatturato conseguito negli esercizi 2013-2020. Difatti, risulta incassato:

- ✓ il 95% del fatturato 2013 - euro 43.478.482;
- ✓ l'85% del fatturato 2014 - euro 39.794.655;
- ✓ l'83% del fatturato 2015 - euro 34.163.802,43;
- ✓ l'83% del fatturato 2016 - euro 34.358.659;
- ✓ l'81% del fatturato 2017 - euro 31.496.548;
- ✓ il 79% del fatturato 2018 - euro 33.507.610;
- ✓ l'81% del fatturato 2019 - euro 33.694.460.

Per quanto riguarda l'andamento della gestione dell'esercizio 2021, GISEC ha trattato presso l'impianto STIR di S.M. Capua Vetere 204.104tn, come già anticipato, rispetto alle 198.331tn trattate nell'anno 2020, generando quindi un incremento di circa il 3% con un conseguente aumento dei ricavi pari ad euro 1.138.650.

Occorre sottolineare, però, che l'incremento dei ricavi che hanno contribuito a generare l'utile registrato nel periodo è dovuto anche alla presenza di una sopravvenienza straordinaria di euro 3.180.324 ottenuta a seguito del rilascio del fondo svalutazione crediti, che si è ridotto di euro 3,2mln circa, passando da un valore di 7,1mln al 31/12/2020 ad un valore di 3,9mln al 31/12/2021 per effetto della messa in atto della cessione del credito stipulata con la Regione Campania.

Va specificato, però, che il fatturato 2021 è stato materialmente incassato per circa il 38%; al contrario, per quanto riguarda i fatturati degli anni precedenti, risultano percentuali di incassato più elevate che ben impattano a livello di gestione finanziaria. Nello specifico risulta incassato il 95% del fatturato 2013, l'85% del fatturato 2014, l'87% del fatturato 2015, l'83% del fatturato 2016, l'83% del fatturato 2017, il 91% del fatturato 2018, l'88% del fatturato 2019 e, infine, il 70% del fatturato 2020, con una percentuale media di incasso complessiva dell'80%, come di seguito riportato:

ANNO	FATTURATO	INCASSATO	RESIDUO	% INCASSO
2013	43.478.482,53	41.433.202,12	2.045.280,41	95%
2014	39.794.655,03	34.005.455,14	5.789.199,89	85%
2015	34.163.802,43	29.734.584,71	4.429.217,72	87%
2016	34.358.658,88	28.527.033,55	5.831.625,33	83%
2017	31.496.547,74	26.220.765,97	5.275.781,77	83%
2018	33.530.874,94	30.348.032,19	3.182.842,75	91%
2019	33.694.460,17	29.621.577,69	4.072.882,48	88%
2020	44.952.152,86	31.347.728,64	13.604.424,22	70%
2021	39.381.640,00	14.854.470,12	24.527.169,88	38%

TOTALE 334.851.274,58 266.092.850,13 68.758.424,45 MEDIA 80%

Premesso che la Società risulta avere espletato le attività necessarie allo smobilizzo della massa creditoria, inclusa l'attivazione dei giudizi ordinari per il recupero delle somme dovute; al momento non si procede alla trattazione dell'argomento, che verrà affrontato nel dettaglio successivamente.

Tornando all'analisi dei risultati economici, GISEC ha, però, registrato nel 2021 anche un sensibile aumento dei costi della produzione operativa di euro 5.641.922, dovuto principalmente all'aumento dei costi necessari allo smaltimento dei rifiuti presso impianti extra regionali, dei costi per la prevenzione della diffusione del coronavirus, dei costi per gli interventi di sanificazione di tutti i siti in gestione della GISEC ed all'incremento delle giacenze di dispositivi di protezione individuale (DPI). Ciò nonostante, anche nell'esercizio 2021, grazie ad un'oculata gestione dei fattori produttivi impiegati nel processo, ad una progressiva razionalizzazione dei costi del personale (contrazione di euro 516.445) ed all'incremento dei servizi internalizzati, quali il trasporto rifiuti, la Società ha evitato l'aumento della tariffa di conferimento ai Comuni serviti.

In merito al costo del personale contabilizzato nel bilancio 2021, si evidenzia che il decremento subito si è registrato per effetto di una maggiore fruizione delle ferie e dei permessi collegati al periodo emergenziale necessari a garantire il dovuto distanziamento sociale, di decessi, di dimissioni e licenziamenti intervenuti per giusta causa, nonché per la riduzione della contrattazione di secondo livello per l'anno 2021.

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO PER QUALIFICHE AL 31.12.2021

QUALIFICA	AL 31/12/2020	INCREMENTO AL 31/12/2021	DECREMENTO AL 31/12/2021	PERSONALE AL 31/12/2021
DIRIGENTI	0	0	0	0
IMPIEGATI	46	0	1	45
OPERAI	120	0	5	115
TOTALE	166	0	6	160
MEDIA PONDERATA PERSONALE IN FORZA AL 31/12/2021				162,97

Per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali, appare di rilievo sottolineare l'incremento registrato nelle immobilizzazioni immateriali e materiali dal 2020 al 2021.

Infatti, le immobilizzazioni immateriali hanno registrato un aumento netto di 1mln, passando da euro 484.171 nel precedente esercizio ad euro 1.511.017 nell'esercizio 2021, dovuto alla capitalizzazione delle spese per le migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi (STIR, siti e discariche) registrate ed iscritte nel 2021.

Per quel che riguarda le immobilizzazioni materiali, la società ha proceduto alla rivalutazione dei beni così come previsto dal D.L. 104/2020, convertito in legge n. 126/2020. Il valore, dall'esercizio 2020 all'esercizio 2021, è cresciuto di euro 137.905 e nel 2021 risulta di euro 1.215.234. La rivalutazione operata ha avuto ovviamente anche effetti fiscali; infatti, è stata apposta sui beni rivalutati l'imposta sostitutiva del 3% e dal 2021 gli ammortamenti sono stati effettuati sui valori rivalutati.

L'incarico di effettuare la rivalutazione dei beni della GISEC ai sensi del D.L. 104/2020, convertito in legge n. 126/2020, è stato affidato ad un professionista; il quale, in seguito ai sopralluoghi effettuati sui siti, allo studio della documentazione ricevuta ed agli approfondimenti effettuati, in data 25 marzo 2021 ha trasmesso la perizia di stima elaborata.

L'Ingegnere ha periziato tutti gli impianti e tutti i cespiti di proprietà della Società, ma anche i beni in comodato ed è giunto ai seguenti valori di stima:

1. Cespiti di proprietà: Valore di mercato STIR SMCV euro 555.500, valore di mercato altri siti euro 78.000, Valore di mercato complessivo euro 633.500;

ELENCO E VALUTAZIONE CESPITI DI PROPRIETA' GISEC S.p.A.

N° SIGLA	DESCRIZIONE CESPITE	DATA DI ACQUISTO	COSTO in € A FATTURA IVA esclusa	VALORE DI MERCATO IN € AL 31/12/2019
-------------	---------------------	------------------------	--	--

STIR di Santa Maria Capua Vetere

1	400	N. 3 CONTAINER YPSILON 80 093/094/095/096/097/098	01/08 2012	36.688,50	9.000,00
2	1604	N. 2 CONTAINER YPSILON 80 CON ARREDI METALLICI	28/12 2012	12.229,50	6.000,00
3	586	GENERATORE MOSA GE55PMS MATR. C20986 CARRELLATO	24/04 2013	10.718,50	2.500,00
4	1058	CABINA MT 20000 VOLT CON ACCESSORI	12/06 2013	30.500,00	5.000,00
5	1517	CABINA MULETTO MT ENERGIA ELETTRICA	31/10 2013	12.800,00	4.000,00
6	1655	N. 2 ELETTROCOMPRESSORI ROBOX ES 35/2P EVOLUTION	27/11 2013	15.340,00	5.000,00
7	1151	IMPIANTO ABBATTIMENTO ODORI AVANFOSSA STIR	20/06 2014	13.040,00	3.500,00
8	722	CONTAINER COMPONENTIBILE SERIE 2000 6,00x5,00x2,70	30/06 2014	12.229,50	4.000,00
9	865	N. 4 IMPIANTI TURBO FOG ABBATTIMENTO ODORI	15/07 2015	22.000,00	7.000,00
10	1108	N. 2 CAPANNONI MOBILI AUTORPORTANTI STIR	30/06 2016	50.804,00	25.000,00
11	166	N. 2 CAPANNONI MOBILI AUTORPORTANTI STIR	28/02 2017	8.601,00	5.000,00
12	1167	N. 2 MODULI PREFABBRICATI PORTIERATO STIR	05/09 2019	14.460,00	12.000,00
13	1605	ELETTROCOMPRESSORE GA 8,5 BAR MATR. ITJ293385	30/11 2019	17.290,00	15.000,00
14	845	IMPIANTO STIR POTABILIZZAZIONE ACQUE	30/06 2014	17.500,00	4.000,00
15	154	SEMIRMORCHIO TG. XA365EE	01/01 2017	100.320,00	40.000,00
16	881	TRATTORE MAGIRUS 440E47T TG. CA734MR	01/10 2018	11.050,00	8.000,00
17	890	SPAZZATRICE SICAS MILLENIUM STEP TG. ABB540	15/11 2018	29.100,00	20.000,00

1° PARZIALE

--->

175.000,00

N° SIGLA	DESCRIZIONE CESPITE	DATA DI ACQUISTO	COSTO in € A FATTURA IVA esclusa	VALORE DI MERCATO IN € AL 31/12/2019
1° PARZIALE A RIPORTARE			---	175.000,00
18 493	N. 2 SEMIRIMORCHI FD111F STIR	30/04 2019	193.021,20	175.000,00
19 494	MAGIRUS 480 IVECO STRALIS STIR	30/04 2019	16.000,00	14.000,00
20 755	FIAT DOBLO' TG. EW943MW	31/07 2019	6.967,21	6.000,00
21 811	CONDIZIONATORE USO INDUSTRIALE	31/10 2011	31.980,00	2.000,00
22 1170	N. 2 GRUPPI MOBILE DI UMIDIFICAZIONE 230V-UCXV56-M	30/07 2012	3.900,00	1.000,00
23 733	IMPIANTO DI DISOLEATORE VASCA	09/02 2015	9.580,00	4.500,00
24 1252	GRU A BANDIERA P-IT CON CARRELLO PARANCO NF2987	31/10 2014	31.000,00	3.000,00
25 1507	IMPIANTO AUTOLAVAGGIO AUTOMEZZI BALTIC 470	28/12 2015	39.781,00	7.000,00
26 206	IMPIANTO SANIFICAZIONE ABBATTIMENTO ODORI	09/02 2017	34.741,00	18.000,00
27 342	RIVOLTATRICE NEUSON ECO5003 ROTORE 5 MT.	01/03 2017	95.000,00	50.000,00
28 869	VAGLIO ROTATIVO	29/06 2019	114.460,00	100.000,00
2° PARZIALE			---	380.500,00
1° PARZIALE A RIPORTARE			---	155.000,00
2° PARZIALE A RIPORTARE			---	400.500,00
TOTALE VALORE DI MERCATO STIR SMCV				555.500,00

RIEPILOGO GENERALE

TOTALE VALORE DI MERCATO STIR SMCV	555.500,00
TOTALE VALORE DI MERCATO ALTRI SITI	78.000,00
TOTALE GENERALE	633.500,00

ELENCO E VALUTAZIONE CESPITI DI PROPRIETA' GISEC S.p.A.

N° SIGLA	DESCRIZIONE CESPITE	DATA DI ACQUISTO	COSTO in € A FATTURA IVA esclusa	VALORE DI MERCATO IN € AL 31/12/2019
-------------	---------------------	------------------------	--	--

DISCARICA PARCO SAURINO

29	N. 4 SERBATOI POL. 15000 LT RACCOLTA PERCOLATO	28/02 2014	14.560,00	5.000,00
30	COMPONIBILE SERIE 2000 BILOCALE	20/12 2017	14.960,00	9.000,00
31	FURGONE DAILY TG. DC043LH	11/12 2017	13.500,00	9.000,00

SITO STOCCAGGIO VILLA LITERNO

32	N. 5 VASCHE ACCUMULO VA5000 VETRORESINA PER PERCOLATO	09/04 2014	14.250,00	4.000,00
33	2028 N. 1 CONTAINER S 2000 BILOCALE MT. 6,00x5,00x2,70	30/09 2014	14.800,00	5.000,00
34	302 VEICOLO LAVASTRADE ANTINCENDIO	31/03 2019	11.000,00	9.500,00

DISCARICA MARUZZELLA 3

35	AUTOVETTURA MERCEDES ML 320 TG. CY234SX	22/10 2019	8.700,00	6.000,00
----	--	---------------	----------	----------

SEDE CASERTA GISEC

36	FIAT PANDA TG. EV186NS	16/06 2017	6.500,38	2.500,00
37	DACIA DOKKER PICK UP SORVEGLIANZA - TG. FK600PV	20/06 2017	10.057,92	6.000,00
38	DACIA DOKKER SORVEGLIANZA - TG. FK 594PV	21/06 2017	11.186,70	6.500,00
39	DACIA DOKKER TG. FK597PV	21/04 2017	11.186,70	6.500,00
40	AUTOVETTURA PEUGEOT TG. FC205HK	14/10 2017	8.652,46	5.000,00
41	AUTOVETTURA PEUGEOT TG. FA929TY	14/10 2017	7.786,89	4.000,00

TOTALE VALORE DI MERCATO ALTRI SITI

78.000,00

2. Aree e impianti in disponibilità: Valore di mercato complessivo di discariche e siti di stoccaggio in disponibilità euro 52.746.700.

ELENCO E VALUTAZIONE AREE E IMPIANTI
IN DISPONIBILITA' GISEC S.p.A.

N°	SITO / DISCARICA	SUPERFICIE mq.	VALORE a mq.	VALUTAZIONE INTERA AREA	VALUTAZIONE IMPIANTO	VALUTAZIONE GLOBALE
002	IMPIANTO STIR SANTA MARIA CAPUA VETERE	64.000	150,00	9.600.000,00	5.000.000,00	14.600.000,00
003	SITO STOCCAGGIO VILLA LITERNO	742.000	25,00	18.550.000,00	X	18.550.000,00
004	SITO STOCCAGGIO BREZZA	132.000	25,00	3.300.000	X	3.300.000,00
005	SITO STOCCAGGIO SANTA MARIA LA FOSSA	238.000	25,00	5.950.000,00	X	5.950.000,00
1° PARZIALE					---->	42.400.000,00

1° PARZIALE A RIPORTARE

---->

42.400.000,00

015	DISCARICA MARRUZZELLA 1 - 2	122.000	25,00	3.050.000,00	X	3.050.000,00
026	DISCARICA MARRUZZELLA 3	117.000	20,00	2.340.000,00	3.000.000,00	5.340.000,00
016	DISCARICA PARCO SAURINO	97.835	20,00	1.956.700,00	X	1.956.700,00
017	DISCARICA BORTOLOTTO	33.600	0,00	0,00	X	0,00
018	DISCARICA LO UTTARO	17.610	0,00	0,00	X	0,00
019	SITO STOCCAGGIO FERRANDELLE	193.800	0,00	0,00	X	0,00

TOTALE GENERALE

----->

€

52.746.700,00

Un ulteriore aspetto da rilevare riguarda i fondi per rischi e oneri, fra i quali emergono il “fondo chiusura post gestione Maruzzella III” pari ad euro 2.109.741 ed il “fondo terreni ex Fibe” di euro 3.623.281.

In merito al “fondo terreni ex Fibe”, nell’esercizio 2019 si sono verificati i presupposti giuridici che individuavano nella Provincia di Caserta l’unico soggetto legittimato alla gestione dei rapporti contrattuali legati a tali terreni. Considerato ciò e preso atto degli accantonamenti prudenziali effettuati dalla GISEC per tale vicenda a decorrere dal 2010, nell’esercizio 2021, il 27/04/2021 è stato sottoscritto specifico atto ricognitivo tra la Società e la Provincia di Caserta, con il quale venivano disciplinate le modalità e le tempistiche riguardanti la retrocessione in favore dell’Amministrazione Provinciale delle somme accantonate, in funzione ed in maniera proporzionale agli incassi ricevuti da parte dei Comuni della Provincia di Caserta.

Tale atto ribadiva che il mandato ricevuto da GISEC, in relazione ai siti di stoccaggio provvisorio, era limitato alla manutenzione, tutela e vigilanza delle matrici ambientali, con raccolta periodica e smaltimento del percolato. Ribadiva anche che in ragione della titolarità dei contratti di locazione, la Provincia di Caserta doveva fornire alla Società tutte le indicazioni relative alle voci di costo ed alle relative causali da inserire nella tariffa. Infatti, tali costi erano attinenti alla gestione dei rifiuti ed alle competenze assegnate all’ente locale; proprio per tale ragione dovevano essere considerati nella definizione della tariffa, anche al fine di poter raggiungere la copertura integrale degli oneri di acquisizione sanante dei terreni ex FIBE anticipati dalla Provincia.

In sostanza, la Provincia prendeva atto delle determinazioni già assunte da GISEC in relazione agli importi accantonati per i rapporti locativi dei siti di stoccaggio provvisorio relativi alle tariffe 2013-2018; riconosceva di aver già ricevuto in data 18/09/2019 dalla Società euro 518.906,40 e stabiliva che doveva ricevere ancora un residuo pari ad euro 3.054.971,48, in ragione della presente ricognizione, in 10 rate annuali scadenti il 31/12 di ogni anno a decorrere dal 31/12/2021. Poiché la somma dell’importo già retrocesso e di quello da retrocedere era pari all’86% circa delle somme previste in bilancio per gli esercizi 2013-2018 (effettivo incasso), GISEC si impegnava a retrocedere alla Provincia di Caserta anche la quota residua inevasa pari ad

euro 568.309,36, quando tale quota sarebbe stata incassata. In ultimo, considerato che per gli anni 2010-2012 la riscossione della tassa rifiuti era stata effettuata direttamente da parte della Provincia, la Società avrebbe provveduto alla compensazione contabile degli importi previsti nel suo bilancio per quegli anni, sia nell'attivo che nel passivo.

	VILLA LITERNO	BREZZA	SMLF	TOTALE COMPLESSIVO	% DI INCASSO AL 29/01/2020	SOMME RISCOSE PER TEMATICA FITTI				
	Importo accantonato in bilancio	Importo accantonato in bilancio	Importo accantonato in bilancio			COMPETENZA PROVINCIA DI CASERTA				
2010	616.516,33	103.333,33	180.000,00	899.849,66						
2011			180.000,00	180.000,00						
2012			180.000,00	180.000,00						
2013	25.853,91	4.333,33	180.000,00	210.187,24	95%	24.561,21	4.116,66	171.000,00	199.677,88	
2014	740.000,00	124.000,00	180.000,00	1.044.000,00	85%	629.000,00	105.400,00	153.000,00	887.400,00	
2015	740.000,00	124.000,00	180.000,00	1.044.000,00	87%	643.800,00	107.880,00	156.600,00	908.280,00	
2016	740.000,00	124.000,00	180.000,00	1.044.000,00	83%	614.200,00	102.920,00	149.400,00	866.520,00	
2017	-	-	-	-	81%	-	-	-	-	
2018	568.000,00	96.000,00	136.000,00	800.000,00	89%	505.520,00	85.440,00	121.040,00	712.000,00	
	3.430.370,24	575.666,66	1.396.000,00	5.402.036,90		2.417.081,21	405.756,66	751.040,00	3.573.877,88	
						518.906,40				
						residuo	1.898.174,81	405.756,66	751.040,00	3.054.971,48

Pertanto, alla luce di quanto descritto, il fondo in esame risulta diminuito di euro 1.259.860, come previsto nell'atto ricognitivo, per effetto della compensazione con la medesima posta creditoria annotata tra le fatture da emettere in relazione ai periodi 2010-2012 durante i quali la Società procedeva al ribaltamento di tutti gli oneri sostenuti alla Provincia di Caserta.

Sui crediti e sugli atti di estinzione dei crediti e dei debiti della GISEC si discuterà nel prosieguo.

Al fine di fornire un migliore quadro conoscitivo sia sull'andamento che sul risultato della gestione, procediamo con l'esame degli indici di bilancio più significativi.

Il primo indice preso in esame è il **ROE**, che esprime la redditività complessiva dei mezzi propri investiti nell'azienda e fornisce un indicatore di confronto con

investimenti alternativi. L'indicatore nell'anno 2021 è pari a 7,8% (Utile €293.207/Equity €3.776.345). Il valore del ROE rilevato è da ritenersi soddisfacente ed evidenzia un sensibile incremento rispetto al precedente esercizio in cui si attestava sul 2,5% e rispetto all'esercizio 2019 in cui era pari a 0%. La crescita del ROE indica la presenza di netto miglioramento economico, iniziato già nel precedente esercizio, e dovuta al più che proporzionale aumento dell'utile rispetto al patrimonio netto nell'ultimo biennio 2020-2021, discostandosi, quindi, dal trend non soddisfacente del 2019.

Un secondo indice da analizzare è il **ROI**, che esprime il rendimento della gestione tipica dell'azienda in base alle risorse finanziarie raccolte a titolo di debito o di capitale di rischio. Nel 2021 l'indice assume un valore pari a 0,2% (Totale attivo €101.073.746/EBIT €230.264) e, pertanto, risulta non soddisfacente il rendimento della gestione caratteristica. Quanto detto, il ROI si mantiene pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 0,1%, mentre migliora nettamente rispetto al 2019 in cui si attestava sul -4,4%. Questo significa che il rendimento della gestione tipica dell'azienda cresce nettamente rispetto all'esercizio 2019, per poi stabilizzarsi nel biennio 2020-2021. Infatti, non si segnalano variazioni sostanziali fra l'esercizio 2020 e quello 2021, nonostante l'EBIT e l'attivo risultino in crescita. Le attività passano da un valore di euro 93mln ad un valore di euro 101mln nell'esercizio 2021; e l'EBIT si attesta su un valore di euro 230.264 rispetto ad euro 112.332 registrato nel 2020.

Un altro indicatore meritevole di osservazione è l'**indice di copertura delle immobilizzazioni**, che esprime la capacità dei capitali apportati dai soci o dai terzi creditori di coprire le necessità di investimenti in immobilizzazioni. Pur essendo in peggioramento rispetto agli esercizi precedenti, si attesta su un valore pari a 5,28 nel 2021, contro 9,98 del 2020 e 16,36 del 2019. Nonostante la contrazione di tale valore nell'ultimo biennio 2020-2021, si riscontra una situazione soddisfacente dal punto di vista della solidità patrimoniale in quanto l'indice evidenzia la presenza di una struttura efficiente dato che l'attivo fisso risulta interamente finanziato da fonti durevoli.

Occorre, a questo punto, analizzare due margini molto importanti: **il margine di tesoreria ed il margine di struttura**. Il primo esprime la capacità dell'azienda di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve termine, e rappresenta un indicatore della liquidità netta; il secondo permette di verificare le modalità di finanziamento delle immobilizzazioni e valutare il grado di capitalizzazione rispetto alla dimensione aziendale.

Il margine di tesoreria del 2021, pari ad euro 10.672.177, seppur in peggioramento rispetto al 2020 (euro 13.303.806) e rispetto al 2019 (euro 13.997.636), rileva che l'azienda si trova in una situazione di equilibrio finanziario, ovvero ha la capacità di far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve termine. Occorre però monitorare l'equilibrio finanziario della Società, in quanto l'indice è peggiorato di euro 690.000 circa dal 2019 al 2020, e di euro 2,6mln circa dal 2020 al 2021.

Anche il margine di struttura ha subito un peggioramento dall'esercizio 2019 all'esercizio 2021. Nel 2019 era pari ad euro 2.300.116, ma dopo essersi contratto per euro 378.000 circa, nell'esercizio 2020 risultava di euro 1.921.638, valore che si sarebbe ulteriormente ridotto di euro 870.000 circa per attestarsi nel 2021 su un valore pari ad euro 1.050.094. Ciò nonostante, da una sua analisi risulta comunque che le attività immobilizzate sono state finanziate con fonti di capitale proprio.

Un ultimo indice di notevole importanza è il cosiddetto **current ratio** (o indice di situazione finanziaria), che verifica se l'ammontare delle attività che presumibilmente ritorneranno in forma liquida entro un anno è superiore all'ammontare dei debiti che diventeranno esigibili nello stesso periodo di tempo. Analizzando l'indicatore dell'anno 2021, pari a 1,1 e, quindi, sostanzialmente invariato sia rispetto all'esercizio precedente sia rispetto all'esercizio 2019, si evidenzia che l'azienda si trova in una situazione finanziaria normale, tendenzialmente tranquilla, ma comunque da monitorare.

Di seguito uno schema di sintesi degli indici di bilancio descritti per il triennio 2019-2021:

INDICI DI BILANCIO:	2021	2020	2019
ROE	7,8%	2,5%	0,0%
ROI	0,2%	0,1%	-4,4%
COPERTURA IMMOBILIZZAZIONI	5,28	9,98	16,36
MARGINE DI TESORERIA	10.672.177	13.303.806	13.997.636
MARGINE DI STRUTTURA	1.050.094	1.921.638	2.300.116
INDICE DI LIQUIDITA' (CURRENT RATIO)	1,1	1,2	1,2

Sempre in tema di gestione aziendale, un altro aspetto di interesse è quello relativo alle funzioni di vigilanza e controllo ed alla gestione dei rischi aziendali.

La Società ha istituito un organismo con funzioni di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, e nel corso dell'esercizio 2021 non risultano irregolarità ed inadempienze amministrative di GISEC dai verbali dell'Organismo di Vigilanza relativamente al rispetto delle procedure disposte dalle normative vigenti in materia. Inoltre, la Società ha adottato il piano triennale 2021-2022-2023 della prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012 ed il piano triennale della trasparenza anche per il 2021.

Per quanto riguarda l'individuazione di una soglia di allarme per il programma di misurazione dei rischi, la Società segue sostanzialmente le indicazioni di Utilitalia e fa riferimento ad una serie di indicatori costituenti segnale di potenziale sofferenza al verificarsi di almeno una delle condizioni sottoindicate:

- ✓ la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);

- ✓ le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- ✓ la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- ✓ l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1;
- ✓ l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1;
- ✓ il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

Dall'analisi del bilancio 2021 emergono le seguenti risultanze:

	Soglia di allarme	Risultanze 2021
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1	5,28
5	L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1	1,1
6	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%	0,01%

A parere di chi scrive occorre fare una riflessione sull'indice di disponibilità finanziaria (5° indicatore nella tavola sopra esposta). L'indice in esame è dato dal rapporto tra le attività correnti e le passività correnti e tendenzialmente non deve assumere valori inferiori ad 1. Nell'esercizio 2021, come è possibile notare, si attesta sul 1,1 e questo implica già di per sé che l'equilibrio

finanziario è labile e va monitorato costantemente per evitare situazioni che pregiudichino lo svolgimento delle attività economico-aziendali. Soprattutto, è chiaro che la salvaguardia dell'equilibrio finanziario dipende dalle dinamiche della massa creditoria.

Con riferimento, invece, alle tematiche ambientali, GISEC ha previsto l'adozione di un sistema di certificazione di qualità ISO 9001 e ISO 14001 in termini di investimenti ambientali.

In ogni caso si evidenzia che l'analisi economico-finanziaria-patrimoniale sulla Società è stata eseguita solo in termini di bilancio, in quanto non è al momento disponibile un piano economico finanziario prospettico aggiornato e chiaramente ai nostri fini il piano industriale risalente a maggio 2015, non è significativo.

La società ha comunque in elaborazione un piano industriale, che sarà necessario per l'affidamento futuro, ove l'Ente d'Ambito Caserta intenda valutare l'affidamento in house della gestione degli impianti oggi in mano a Gisec stessa.

5. ANALISI DI DETTAGLIO

Visto il rilievo della operazione ci è parso opportuno effettuare una lettura, sempre nei limiti delle finalità dell'incarico, su alcuni elementi di dettaglio di potenziale criticità sul futuro della società, anche alla luce dei dati di bilancio.

5.1. ATTO TRANSATTIVO DI RICONOSCIMENTO E REGOLAZIONE DEL DEBITO FRA SMA CAMPANIA SPA E GISEC SPA

In data 21/09/2021, al termine di un'intensa attività ricognitiva, è stato sottoscritto specifico atto transattivo tra GISEC e SMA Campania. Quest'ultima in qualità di mandataria della Regione Campania, avente ad oggetto la regolazione del debito maturato dalla Società per i conferimenti effettuati

presso il TMV di Acerra (euro 64.091.025 alla data del 31/12/2021). Tale atto, prevede sia la definizione transattiva del debito maturato al 31/12/2018, sia la regolamentazione finanziaria dei debiti maturati per il periodo 2019-2020.

Pertanto, la Regione Campania (per il tramite di SMA Campania S.p.A., società in house della Regione stessa) e la GISEC hanno deciso di addivenire alla firma dell'atto transattivo di riconoscimento e regolazione del debito al fine di accertare e regolamentare in modo definitivo e bonario le reciproche posizioni di dare ed avere.

Premesso che la Regione Campania aveva affidato alla SMA le attività di riscossione coattiva dei crediti regionali verso GISEC, vantati al 31/12/2020, per il mancato pagamento di quanto fatturato dalla Regione per i conferimenti della frazione secca tritovagliata al Termovalorizzatore di Acerra, e premesso che al 31/12/2018 il credito vantato dalla Regione nei confronti di GISEC per i conferimenti/smaltimento al TMV ammontava a complessivi euro 48.215.311,76; al fine di recuperare quota parte del credito 2018, la Regione ha emesso e notificato il 14/02/2018 alla Società ingiunzione fiscale con prot. n.0014506/2018 per euro 33.110.886,58 (di cui euro 33.024.026,76 per sorte ed euro 86.859, 82 per interessi legali) afferenti ai corrispettivi maturati e non saldati per conferimenti di FST al TMV dal 2013 al 2016.

L'ingiunzione è stata opposta da GISEC innanzi al Tribunale di Napoli. Il giudizio è stato incardinato con Rg. n. 7905/2018 ed è chiamato alla udienza del 16/12/2021 per trattative di bonario componimento.

Successivamente, al fine di ottenere un più rapido pagamento dei crediti vantati dalla Regione, la GISEC ha inviato alla Regione per il tramite della SMA, una proposta transattiva finalizzata ad addivenire sia al bonario riconoscimento e regolarizzazione dei propri debiti afferenti per competenza al 31/12/2018, con definizione della opposizione all'ingiunzione fiscale; sia al riconoscimento e regolazione degli ulteriori debiti afferenti ai conferimenti al TMV intervenuti negli anni 2019/2020. La Regione ha ritenuto di poter accettare la predetta proposta, da formalizzare in apposito atto tra la GISEC e la SMA nella propria qualità di mandataria regionale.

In base all'atto transattivo sottoscritto, GISEC si riconosceva debitrice della Regione del credito 2018, generato dal mancato pagamento di quanto dovuto alla Regione medesima per conferimenti/smaltimento di FST al TMV, operati sino a tutto il 31/12/2018. Restavano impregiudicati tutti gli altri diritti della GISEC e della Provincia di Caserta non afferenti alla materia oggetto di definizione con il presente Accordo.

In particolare, a fronte del riconoscimento del debito maturato fino al 31/12/2018 pari ad euro 48.215.311,76, la Regione Campania, con la sottoscrizione dell'atto, ha concesso alla Società uno stralcio del 25% sulle somme dovute e pari ad euro 12.053.828, la cui imputazione sul bilancio di GISEC avverrà in misura proporzionale al debito effettivamente saldato, a fronte di un piano di estinzione del credito transatto di euro 36.161.483,82. In particolare, la Società pagherà alla SMA il credito 2018 transatto con le seguenti modalità:

- ✓ euro 25.587.625,64 mediante una o più cessioni pro soluto alla Regione di crediti non contestati, per un valore nominale complessivo di euro 25.587.625,64, vantati da GISEC verso i Comuni propri utenti per trasferimenti agli STIR (datio in solutum). Qualora l'ammontare dei crediti non contestati dovesse ridursi in conseguenza di eventuali pagamenti operati dai Comuni utenti di GISEC, è stabilito che si procederà ad ulteriori operazioni di datio in solutum non appena GISEC avrà maturato ulteriori crediti non contestati da offrire in cessione sino all'ammontare massimo di euro 25.587.625,64;
- ✓ la restante somma di euro 10.573.858,17 in 15 anni, con rate mensili costanti ciascuna di euro 58.743,66.

In data 30/09/2021 è stato effettuato il pagamento della prima rata di euro 58.743,66.

Ciò posto la Società ha posto in essere tutte le attività necessarie finalizzate alla sottoscrizione di specifici atti di ricognizione ed attestazione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni serviti.

Infine, la Società si riconosce debitrice della Regione dell'ulteriore importo di euro 12.388.126,63 già fatturato dalla creditrice a titolo di corrispettivi per

conferimenti/smaltimento di FST al TMV, operati a decorrere dall'1/01/2019 al 30/06/2020, nonché di quanto successivamente la Regione fatturerà per tali conferimenti/smaltimento. A fronte di tale riconoscimento, la Regione Campania ha concesso alla Società il seguente piano di estinzione:

- ✓ due maxi-rate di importo pari ad euro 619.406,33 ciascuna, rispettivamente con scadenza il 31/12/2021 ed il 31/12/2022;
- ✓ 70 rate mensili di euro 159.275,91 ciascuna.

Per quanto concerne, invece, le somme dovute dalla GISEC per i conferimenti presso il TMV di Acerra per il secondo semestre 2020, preso atto che alla data di sottoscrizione dell'atto transattivo la Regione Campania non aveva ancora emesso le suddette fatture, è stato concordato di saldare gli importi afferenti al secondo semestre 2020 con 4 rate trimestrali di pari importo scadenti il 15 del trimestre di riferimento, a decorrere dal mese successivo a quello in cui sarà emessa la fattura relativa al quarto trimestre 2020.

5.2. IL TEMA DEI CREDITI E L'ACCORDO DI CESSIONE

Il primo problema di cui ci si deve preoccupare è quello della tenuta finanziaria, che va letto sia sotto il profilo della ordinaria gestione, sia sotto l'aspetto del potenziale rischio di emersione di criticità legate alla stabilità dei Comuni clienti della GISEC.

Un importante fattore di rischio della Società è determinato non tanto dalla operatività aziendale, che pare in situazione di ragionevole equilibrio, ma dalla grande questione della gestione del credito commerciale. Infatti, non si può sorvolare sul fatto che avere come clienti quasi esclusivamente pubbliche amministrazioni rappresenti un'evidente criticità legata alla loro stabilità finanziaria; come è chiaro che l'eventuale dissesto di un Comune servito possa rappresentare un rischio per la tenuta finanziaria della GISEC. Tuttavia, si deve prendere atto che ad oggi tali problematiche sono state contenute e gestite correttamente, minimizzandone quanto meno l'impatto economico. La Società, infatti, come già anticipato, ha attuato tutte le attività necessarie ed utili allo smobilizzo della massa creditoria, procedendo, qualora si fosse reso necessario, anche all'attivazione dei giudizi ordinari per il recupero delle

somme dovute nei confronti dei Comuni maggiormente esposti. Ma procediamo con ordine.

Per prima cosa occorre analizzare il trend degli incassi registrati e dei crediti residui relativi all'esercizio 2021. Si riportano, di seguito, alcune informazioni. Anzitutto va detto che gli incassi registrati complessivamente nell'anno 2021, ammontano a circa euro 33.267.947.

I Comuni per i quali si è riscontrata una forte difficoltà nel recupero delle somme dovute alla Società, con una percentuale di incasso che oscilla fra l'1% ed il 50%, sono in numero limitato (8), ed il credito nei loro riguardi assomma oltre 25 milioni di euro.

Le azioni poste in essere hanno riguardato, in prima battuta, le ordinarie azioni di recupero crediti ad opera degli uffici interni; successivamente, sono state avviate le procedure giudiziali per tutti i Comuni rientranti in tale categoria. Inoltre, per alcuni di questi Comuni, nel corso dell'anno 2022, sono state formalizzate le operazioni di cessione del credito pro-soluto.

A fine esercizio 2021 il credito residuo ancora da incassare relativamente agli otto Comuni in questione ammonta complessivamente ad euro 25,6mln circa, con un aumento dell'esposizione creditoria per tali Comuni di circa euro 1,7mln rispetto all'esercizio 2020.

C'è poi una fascia di 20 Comuni che assicura a Gisec una percentuale di incasso che oscilla fra il 51% ed il 75% e che riesce per la maggior parte, al contrario del primo gruppo esaminato, ad assicurare una rimessa finanziaria mensile, anche se in misura inferiore alle somme fatturate/mese.

Fra questi Comuni, alcuni di essi meritano un'attenzione particolare in quanto nel 2021 hanno registrato un decremento o un incremento significativo del credito rispetto all'anno precedente.

A fine esercizio 2021 il credito residuo ancora da incassare relativamente ai venti Comuni, precedentemente elencati, ammonta complessivamente ad euro 14,7mln circa, con un incremento dell'esposizione creditoria per tali Comuni di circa euro 4mln rispetto all'esercizio 2020.

Il gruppo più ampio di Comuni, composto da 73 Comuni con una percentuale di incasso che oscilla fra il 76% ed il 100%, è caratterizzato da un gettito medio mensile pari a circa euro 2mln proprio grazie all'elevata percentuale di incasso.

Dall'analisi di questi Comuni si evince che fra di essi sono presenti Amministrazioni strategiche in chiave finanziaria, in quanto il loro flusso monetario genera una copertura di circa l'80% del fabbisogno finanziario mensile (circa euro 2,5mln) che consente di assicurare l'operatività della gestione ordinaria di GISEC.

Tuttavia, occorre segnalare che alcuni di questi Comuni, nonostante siano in regola con i pagamenti, hanno determinato un andamento negativo provocato dal mancato pagamento della fattura di conguaglio per l'anno 2019, il cui importo ha inciso negativamente, anche in maniera variabile in base alla dimensione dei Comuni.

A fine esercizio 2021 il credito residuo ancora da incassare dai settantatré Comuni suddetti ammonta complessivamente ad euro 23,8mln circa, con un decremento dell'esposizione creditoria complessiva di tale gruppo di Comuni di circa euro 1,4mln rispetto all'esercizio 2020.

Nell'analisi effettuata finora non sono stati considerati 4 Comuni, poiché, al momento, si ritrovano in fase di compensazione delle partite creditorie/debitorie in essere tra le parti.

Vi sono, inoltre una dozzina di Amministrazioni Comunali che hanno deliberato il dissesto finanziario ex art. 244 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per le quali GISEC ha formulato istanza di insinuazione al passivo per i crediti rientranti in tale procedura e nei confronti dei quali il credito è di circa 12 milioni di euro, e saranno oggetto di cessione pro soluto a favore della Regione Campania.

Il secondo aspetto da analizzare riguarda i crediti compresi nell'attivo circolante del bilancio 2021 complessivamente pari ad euro 74,8mln.

Sulla base delle informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio 2021, risulta che i crediti verso clienti sono così composti:

- ✓ euro 68.758.424 per crediti vantati nei confronti dei Comuni della Provincia di Caserta;
- ✓ euro 486.687 per crediti vantati nei confronti dei Comuni della Provincia di Benevento;
- ✓ euro 430.869 per crediti vantati nei confronti di altri soggetti, principalmente per fatture emesse in attesa di incasso. I clienti più rilevanti in tal senso sono Samte Srl per euro 197.088 e Consorzio Salerno 2 per euro 190.910;
- ✓ euro 20.351.265 per fatture da emettere per interessi di mora. Questo importo, però, è stato interamente svalutato.

I crediti verso imprese controllanti, e, quindi, in altre parole i crediti nei confronti della Provincia di Caserta, risultano così costituiti:

- ✓ euro 116.493 per contributo spettante per la gestione dei siti di stoccaggio dei rifiuti ex Fibe, scaturenti dall'art. 11 comma 7 della Legge 26/2010;
- ✓ euro 74.362 per ribaltamento dei costi sostenuti per la realizzazione del Gassificatore di Capua (deliberazione di Giunta Provinciale n. 186 del 11/11/2011);
- ✓ euro 115.512 per ribaltamento dei costi sostenuti per la gestione provvisoria, in via suppletiva dell'impianto di Grigliatura posto alla foce dei Regi Lagni (delibera di Giunta Provinciale n. 70 del 24/07/2014);
- ✓ euro 1.757 per ribaltamento dei costi sostenuti per lo svuotamento del sito di stoccaggio di Ferrandelle (accordo istituzionale sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e la Provincia di Caserta il 04/01/2011);
- ✓ 101.086 per ribaltamento dei costi sostenuti per le attività connesse alla realizzazione del polo tecnologico (determinazione n. 258/w del 15/12/2014 della Provincia di Caserta).

Per quanto riguarda il fondo svalutazione dei crediti, che al 31/12/2020 era pari ad euro 7,1mln, si è ridotto per euro 3.180.324 nel corso del 2021 per effetto del contratto di cessione del credito pro-soluto fra la GISEC e la Regione Campania, che verrà descritto a breve. Grazie all'accordo di cessione menzionato è stato possibile liberare quota parte del fondo, i cui accantonamenti negli esercizi precedenti avevano contribuito a quantificare la

tariffa, e generare una sopravvenienza di competenza dell'esercizio 2021, iscritta fra gli "altri ricavi e proventi", di importo pari alla contrazione del fondo che nell'esercizio hanno garantito una stabilità nella tariffa evitando eccessivi incrementi della stessa.

Il decremento evidenziato, infatti, elaborato attraverso la DSO analysis sulla base dello studio dell'ageing dei crediti per il periodo 2013-2021, è da attribuire principalmente alla mancata quantificazione della quota di svalutazione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni della Provincia di Caserta. Difatti, come vedremo a breve, i crediti vantati nei confronti dei Comuni della Provincia di Caserta saranno oggetto di cessione pro soluto alla Regione Campania, che si perfezionerà nell'esercizio 2022 - precisamente ad aprile 2022 verrà formalizzato il primo atto di cessione dei crediti pro soluto alla Regione - a titolo di datio in solutum per effetto dell'accordo transattivo sottoscritto con la Regione per la regolazione del debito maturato dalla GISEC per i conferimenti di FST presso il TMV di Acerra per il periodo 2013-2020.

Infatti, in data 11/04/2022 la GISEC e la Regione Campania stipulano e sottoscrivono davanti al notaio il menzionato contratto di cessione.

Premesso che in data 21/09/2021 la GISEC e la SMA hanno sottoscritto un accordo di riconoscimento e regolazione dei debiti allo scopo di regolare il pagamento dei debiti accumulati dalla Società verso la Regione per conferimenti; premesso che la Regione, per il tramite della sua mandataria SMA, ha concesso alla GISEC uno stralcio su quanto dovuto per i crediti maturati al 31/12/2018 pari al 25% e, pertanto, l'importo dovuto dalla Società alla Regione è stato determinato nella somma di Euro 36.161.483,82. La GISEC si è obbligata ad estinguere quota parte del debito transatto, pari ad euro 25.587.625,64, mediante una o più cessioni pro soluto alla Regione Campania di crediti non contestati, per un valore nominale complessivo di euro 25.587.625,64, vantati dalla Società medesima verso i Comuni propri utenti. Allo stato, la GISEC vanta, verso i Comuni, crediti per un valore nominale complessivo pari ad euro 12.855.228,45.

L'atto di cessione crediti, in luogo dell'adempimento dell'obbligazione, prevede la cessione dei crediti pro-soluto per complessivi euro 12.855.228,45 vantati nei confronti di:

- ✓ Comune di Caserta euro 3.014.367,42;
- ✓ Comune di Orta di Atella euro 6.084.886,44;
- ✓ Comune di Piedimonte Matese euro 895.909,80;
- ✓ Comune di Sant'Arpino euro 2.037.232,24;
- ✓ Comune di Calvi Risorta euro 822.832,55.

In seguito, verranno formalizzati anche gli altri atti di cessione dei crediti al fine di addivenire all'importo complessivo, a titolo di datio in solutum, previsto dall'accordo di euro 25.587.625,64.

6. QUESTIONI APERTE E CONCLUSIONI

In sintesi, rispetto a quanto sopra analiticamente rappresentato, va sottolineato che la società è in equilibrio e complessivamente ben amministrata. Va detto però che la sua salute dipende essenzialmente dalla capacità dei Comuni di fare fronte ai suoi impegni e che la soluzione strutturale di queste incertezze è probabilmente condizionata dalla nascita di una società di gestione dei rifiuti di ambito sufficientemente solida e, in ogni caso, dalla capacità finanziaria dei Comuni clienti.

Oltre a ciò, occorre considerare che restano in essere alcune questioni che andrebbero affrontate nel quadro della definizione della tariffa:

1. La gestione delle discariche dismesse, per le quali non si può ragionevolmente immaginare l'emersione di un fondo per il post mortem, ma si deve acquisire la certezza del mantenimento delle spese a ciò relative in tariffa;
2. La gestione dei siti di stoccaggio, per il quale l'art. 2 del DL 25 novembre 2015, n. 185 prevede una competenza della Regione Campania, ancorché non attribuisca ad essa la gestione degli stessi.

In merito alla tariffa, nel quadro delle nuove disposizioni tariffarie, si dovranno ottenere elementi di certezza a questo proposito e soprattutto l'Ente d'Ambito e la sua Assemblea dovranno tenere a mente che la solidità della loro società dipende essenzialmente dalle loro decisioni.

Sulla base della documentazione a noi messa a disposizione, e facendo pieno affidamento in quanto a noi trasmesso, si può dunque dire che la società risulta in ragionevole equilibrio, anche grazie al determinante intervento transattivo convenuto con la Regione Campania e che non si intravedono rischi rilevanti nel mantenimento di tale equilibrio né particolari elementi di non congruità dei valori proposti, fermo che il tutto dipende, lo ribadiamo, in primo luogo dai Comuni e dai loro tempi di pagamento.

Si conclude pertanto attestando la sostenibilità della operazione, per la quale il problema non è la congruità del prezzo di acquisto, che pare assolutamente simbolico e giustificato solo dalla natura tutta pubblica dei contraenti e della controparte, bensì della continuità della Società senza ulteriori operazioni di ricapitalizzazione. In estrema sintesi:

- il prezzo proposto, pari a euro 235.771,49, è senza dubbio, dal lato dell'acquirente, più che conveniente;
- la transazione con la Regione ha conferito stabilità finanziaria alla Società, rendendo credibile la sostenibilità del debito ed il relativo piano di rientro;
- le probabilità che necessitino interventi sul capitale non sembrano immediate e paiono evitabili con una accorta politica tariffaria;
- i rischi connessi alla gestione sono ovviamente esistenti ma, seppur significativi, paiono tenuti adeguatamente sotto controllo dal management aziendale.

È chiaramente necessario predisporre la tariffa secondo il nuovo metodo tariffario così come, da parte della società, la implementazione di un piano industriale che serva non tanto a confermare gli andamenti attuali quanto a consentire l'affidamento in house providing una volta realizzata una cessione, almeno parziale, del capitale sociale, che consenta all'acquirente di ottenere il requisito del controllo analogo, ai sensi di legge e delle prescrizioni ANAC.

Si ricorda che l'acquisto è sottoposto alle procedure di cui all'art. 5 del TUSP, ivi compreso il parere della competente Sezione di controllo della Corte dei conti e che l'operazione è soggetta al rischio delle future disposizioni di riordino sui servizi pubblici locali.

Ci pare, quindi, che, nei limiti del mandato conferitoci, l'operazione di compravendita sia rispettosa dei canoni di congruità propri della stessa.

Il sottoscritto confida di aver assolto all'incarico affidatogli e, restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, ringrazia per la fiducia accordatagli.

Firenze, 20 settembre 2022

